

28 novembre 2008

Ma per l'Italia il rischio deflazione è lontano

di **Fabio Pammolli***

I tendenziali dell'inflazione rallentano, ma non siamo di fronte all'avvio di una spirale di deflazione. L'Italia non ha la flessibilità dei mercati di altri Paesi, soprattutto degli Stati Uniti, dove il rischio deflazione è più concreto. In un Paese in cui, di fronte ai tentativi di apertura a concorrenza dei mercati in funzione anti-crisi (una delle guideline della Commissione Europea), immediata è stata la levata di scudi dei commercianti, contro la liberalizzazione degli sconti di stagione, e dei farmacisti, contro la modifica dei loro margini di ricavo dei farmaci di fascia "A", si deve caso mai temere l'opposto, che i prezzi non si riducano a sufficienza e non si riducano stabilmente. Entrambe le ipotesi sono state prese in considerazione nei giorni scorsi dal Governo ma, fortemente osteggiate dalle categorie, non compaiono nella manovra approvata oggi. Gli allertamenti alla deflazione, specie se esagerati, fanno il gioco delle lobby delle associazioni di categoria, proprio adesso che l'urgenza della condizione del Paese e le guideline anti-crisi suggerite dalla Commissione Europea dovrebbero dare il coraggio per profonde riforme strutturali.

**Direttore del Cerm*Sito web: www.cermlab.it

28 novembre 2008

[Redazione Online](#) | [Tutti i servizi](#) | [I più cercati](#) | [Pubblicità](#) |

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati

[> Fai di questa pagina la tua homepage](#) |partners  